ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Progetto:

Ampliamento di porcilaie destinate all'allevamento di suini da ingrasso da realizzare in regione "boschetto"

Comune: **Virle Piemonte, regione "boschetto" (TO)**

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Proponente: **Azienda Agricola Meglia Paolo**

Prescrizioni per la mitigazione, e/o il monitoraggio degli impatti

Il progetto deve essere realizzato secondo gli intendimenti e i dettagli tecnici contenuti negli elaborati presentati, fatto salvo quanto oggetto di specifiche prescrizioni, qui di seguito riportate.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte **della Azienda Agricola Paolo Meglia**, delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, e monitoraggio degli impatti:

PRESCRIZIONI OPERATIVE/PROGETTUALI

1) **pozzo idropotabile**: per quanto concerne la vulnerabilità del pozzo posto a valle dell'allevamento, non potrà essere oggetto di spandimento né l'area compresa nel raggio dei 200 mt con centro nel pozzo stesso, né l'area elissoidale individuata mediante considerazioni idrogeologiche (isocrona). In particolare in assenza di una ridefinizione da parte della Regine delle aree di salvaguardia con il criterio cronologico sulla base di studi appropriati, si ritiene opportuno estendere il divieto di spandimento a tutta la particella e non alla sola parte di essa che ricade nelle fasce di rispetto del pozzo idropotabile (200 m).

2) **fossa di lavaggio pneumatici**: in merito alla fossa si ribadisce che il liquame ivi presente, quando necessiti di essere cambiato, deve essere gestito come rifiuto e quindi in conformità con Decreto n. 22 del 1997. Per evitare la tracimazione della soluzione disinfettante presente nella fossa di lavaggio dei pneumatici si deve provvedere affinché le acque meteoriche raccolte da superfici impermeabili o poco permeabili non ruscellino in detta vasca, ad esempio mediante una adeguata sistemazione delle pendenze della pavimentazione ed la predisposizione di un cordolo di protezione attorno alla vasca. Si richiede inoltre di realizzare una canaletta sull'accesso carraio dell'area, al fine di disinferrare i pneumatici dei mezzi di trasporto dei maiali stessi.

3) **bocche delle vasche di stoccaggio**: munire le bocche delle vasche di stoccaggio per lo scarico o il prelievo di doppie valvole; deve essere possibile svuotare completamente le vasche di stoccaggio ed è bene che almeno una volta all'anno siano svuotate per eseguire le ispezioni alla vasca e gli eventuali interventi manutentivi.

4) **opere di mitigazione:** relativamente alle quinte arboree poste a perimetro dell'intervento, si evidenzia che :
   - ✓ dalla parte verso l'abitato di Virle, la barriera verde viene ad assumere maggiore rilevanza nella schermatura dall'impatto visivo dell'edificato rispetto al contesto circostante (presenza di altre cascine abitate), e anche un effetto filtro verso la diffusione delle emissioni odorigene verso l'abitato di Virle, si richiede pertanto di prevedere una barriera di sempreverde, con la modalità della siepe multistrato in cui siano rappresentate più specie, tanto dello strato arboreo (attuale fila di pioppi cipressini), che dello strato arbustivo (ad esempio lauroceraso lasciato crescere liberamente sino almeno all'altezza della gronda della stalla, circa 2 mt);
   - ✓ per i restanti 3 lati in progetto, può essere garantito un adeguato schermo, salvaguardando la naturalità dei luoghi, prevedendo la messa a dimora di siepi miste, ad esempio una barriera verde multistrato costituita da specie di latifolgie autoctone, nello strato arboreo scelte ad esempio tra le seguenti specie: Fraxinus excelsior, Acer campestre, Carpinus betulus, Salix alba, Quercus robur, Prunus avium; nello strato arbustivo scelte ad esempio tra

le seguenti specie: Crataegus monogyna, Euonymus europeus, Viburnum opulus, Salix viminalis, Sambucus nigra, per migliorare l'inserimento nel contesto seminaturale circostante, nel rispetto della biodiversità e dell'inserimento di fasce con funzione di corridoio ecologico.

5) **adempimenti**: Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98. Concordare con Arpa, Provincia e Comune, in sede autorizzatoria, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati.Trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione del Direttore dei lavori, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, integrate da quelle contenute nel presente atto.

INDICAZIONI LA CUI OTTEMPERANZA E' DA VERIFICARE NEL PROCEDIMENTO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

1) **carico aziendale:** elaborare un preciso programma di sviluppo dell'insediamento suino, calcolando (per esempio settimana per settimana) le modalità di movimentazione dei capi e il progressivo svuotamento dell'impianto, in quanto dalla documentazione presentata il numero di capi sembrerebbe arrivare anche fino a 2600, mentre nei calcoli per il dimensionamento delle vasche e per calcolo degli spandimenti dei liquami i calcoli si basano su un numero pari a circa 2100 – 2200 suini.

2) **ristrutturazione ricovero esistente**: per quanto concerne il piano di adeguamento della porcilaia esistente, si concorda con quanto emerso in sede di conferenza dei servizi in merito alla scarsa pendenza del piano inclinato che consente una difficile rimozione dei liquami dal sottogrigliato. Per questi motivi si chiede di valutare e prevedere una diversa soluzione per la sistemazione finale del ricovero esistente. Il tipo di tecnica adottata dovrà essere conforme o in ogni caso equiparabile a quelle descritte nelle BAT (Best Available Techniques, Migliori Tecniche Disponibili), nelle Linee Guida Ministeriali (LGM), queste possono essere reperite al sito indicato: http://www.atlanteitaliano.it/bat/linee_guida.asp

3) **scarico reflui domestici:** in riferimento allo scarico dai servizi igienici presenti in progetto, il proponente prevede l'adozione della evapotraspirazione totale a mezzo di bacini fitoassorbenti, quindi con assenza di scarico. Nelle condizioni meteoclimatiche del sito in oggetto (come in tutta la Regione Piemonte), questa soluzione è tecnicamente irrealizzabile per l'elevata superficie richiesta da tale impianto (studi eseguiti dal Politecnico di Milano indicano superfici dell'ordine di 200÷250 m^2/utente). Peraltro la scelta di un impianto di fitodepurazione (ad esempio a flusso sub-superficiale orizzontale) rappresenta una delle migliori tecnologie in caso di piccole utenze, avendo rendimenti ottimali e bassa manutenzione (si richiedono superfici dell'ordine di 2÷5 m^2/utente, con superficie minima di 18÷20 m^2), il liquame che arriva alla vasca di fitodepurazione deve essere pretrattato mediante una vasca Imhoff conforme alle indicazione della DCIM del 04/02/1977. Deve in ogni caso essere definito un ricettore dello scarico (ad esempio corpo idrico superficiale, strati superficiali del sottosuolo mediante sub irrigazione).

4) **aree esterne ai fabbricati**: in relazione all'area cintata in cui è presente l'allevamento, non si ritiene necessaria l'impermeabilizzazione della stessa, peraltro se sono presenti aree esterne ai fabbricati che con frequenza possono essere sporcate da deiezioni o altro materiale legato all'attività (ad esempio zone di carico/scarico suini, zone di scarico mangimi), queste vanno impermeabilizzate e dotate di pozzetti di raccolta che inviino l'acqua di dilavamento nelle vasche di stoccaggio dei liquami (si deve verificare l'adeguatezza delle dimensioni degli stoccaggi sulla base dell'estensione di tali aree).

5) **gestione dello stoccaggio dei reflui**: per quanto concerne lo stoccaggio dei reflui zootecnici, si fa presente che oltre al rispetto dei tempi di stoccaggio e delle volumetrie richieste dal codice di Buona Pratica Agricola, particolare attenzione deve essere posta alla gestione dei liquami al fine di ridurre le emissioni sia odorigene sia di NH3, CH4 e N2O. Al riguardo esiste ad oggi una non sempre concorde valutazione della soluzione ottimale per la gestione dei reflui. Riferendosi però alle Linee Guida Ministeriali è possibile distinguere tra:
   - ✓ impianti destinati a effettuare un trattamento dei reflui;
   - ✓ vasche e attrezzature destinati solo al semplice stoccaggio.

   Nel primo caso si intendono in particolare impianti in grado di modificare il refluo zootecnico migliorandone il grado di stabilità, riducendone i volumi o permettendone lo sfruttamento del biogas.
   Si fa presente che un eventuale trattamento di stabilizzazione aerobica dei liquami, secondo anche quanto descritto dalle LGM, richiederebbe una notevole frequenza di aerazione e un attento controllo dei parametri per permettere al processo di svolgersi correttamente e di conseguenza una valutazione specialistica.
   Si ritiene che anche per quanto riguarda la gestione dello stoccaggio dovranno quindi essere forniti maggiori dettagli nel progetto, che saranno meglio valutati in sede di istruttoria per il rilascio dell'AIA. Al riguardo si evidenzia che se si protende verso un semplice stoccaggio del liquame, le LGM indicano come BAT la copertura della vasca e la sola miscelazione del liquame in occasione dei prelievi per lo spandimento.
   La possibilità di coprire la vasca deve essere valutata nell'ambito di un più ampio bilancio di costi e benefici, al fine di garantire che la riduzione delle emissioni di tutto l'impianto sia superiore al valore minimo che sarà definito all'interno del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

6) **spandimento dei liquami**: molto critico può essere il disturbo dovuto agli odori generati in fase di spandimento dei liquami stessi. Al fine di prevenire tali problemi si reputa necessario definire tipologie di spandimento considerate BAT ed in particolare lo spandimento per bande mediante tubazioni flessibili che distribuiscono il liquame rasoterra. Se il successivo interramento viene eseguito entro le 4÷8 ore si vengono a porre in atto tutti gli accorgimenti di buona pratica che evitano o riducono il problema di molestie olfattive (studi riportati dal CRPA indicano che lo spandimento per bande consente una riduzione delle emissioni in NH3 del 80% se seguite dall'incorporazione al terreno entro le 4 ore, una riduzione del 60÷70% se l'incorporazione viene eseguita entro le 12 ore; riduzione riferita alla tecnica di spargimento superficiale con piatto deviatore in pressione). Avendo vasche adeguatamente dimensionate si potrà fare coincidere almeno parte di questi spandimenti con le normali pratiche agronomiche quali quelle di aratura ed erpicatura.

7) **cronoprogramma delle attività di spandimento**: si suggerisce al Comune di Virle Piemonte di richiedere, nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale, uno specifico

cronoprogramma di tale attività di spandimento (Piano di spandimento), con indicati sia i giorni di spandimento che i mappali su cui questo si attuerà, al fine di coordinare meglio le attività di controllo che di vietare la distribuzione dei liquami ad esempio in occasione di manifestazioni pubbliche, fiere e/o religiose. Le modalità con cui il proponente deve informare il Comune sul piano di spandimento e delle eventuali variazioni ad esso dovranno essere concordato direttamente tra le parti.

Si rinvia alla sucessiva fase autorizzativi, ai sensi del Decreto Legislativo del 18 febbraio 2005, n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento*" per quanto concerne le specifiche prescrizioni impiantistiche e gestionali. [1]

[1] **Istanza AIA**: Si fa presente che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, dovrà essere ottenuta prima che le nuove strutture realizzate entrino in esercizio.Il confronto della situazione aziendale con quanto previsto dalle LGM e dalle BREF (Bat REFerence Document) per gli allevamenti rientra fra i punti principali nella compilazione della istanza di AIA. Si invita pertanto il richiedente a consultare il sito internet della Provincia di Torino dedicato alla sezione AIA e IPPC, dove potranno essere reperite le indicazioni e i riferimenti necessari per la corretta compilazione della domanda, nonché i numeri telefonici ai quali rivolgersi per il supporto tecnico. L'indirizzo URL della pagina è http://www.provincia.to.it/ambiente/ippc_aia/.